



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Giurisprudenza**

**LINEE GUIDA
PER LA STESURA DELLA TESI DI LAUREA**

COME ORGANIZZO LA MIA RICERCA?



Necessità di ordinare il materiale bibliografico raccolto

Non è mai una buona idea farsi prendere dalla fretta ed iniziare subito a scrivere, ancora prima di aver ben chiaro in mente il nostro progetto di Tesi. Si può dire infatti che il 60% del lavoro è 'a monte': una volta che avremo deciso una linea di indagine precisa e ci saremo informati adeguatamente sui vari aspetti della materia che trattiamo, otterremo un quadro il più possibile completo per la stesura di un Indice di massima, che costituirà lo **scheletro concettuale** del nostro elaborato.

Una volta reperita buona parte del materiale, è dunque indispensabile una chiara **organizzazione** dello stesso, volta a poterlo gestire ordinatamente e rintracciare le informazioni raccolte senza perdersi.

Tale organizzazione serve soprattutto a leggere (o rileggere) il materiale bibliografico alla luce della linea di indagine che abbiamo individuato, tralasciando le informazioni superflue (o tenendone conto per l'individuazione di aspetti marginali che potrebbero tornare utili) e fissando bene i concetti da sviluppare maggiormente.

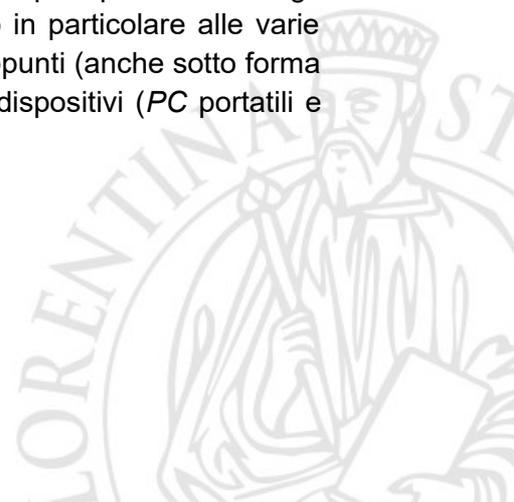
Ricordiamoci che il lavoro concettuale che sta alla base della stesura è un'attività di continua 'limatura', di alleggerimento e di inserimento delle nuove 'scoperte' che facciamo leggendo e rileggendo la letteratura sull'argomento. Il percorso che abbiamo davanti, ce ne accorgeremo, si rivela man mano che avanziamo.

Per la archiviazione del materiale raccolto, molti consigliano di ricorrere al metodo della 'schedatura' completa delle opere consultate; altri alla semplice redazione di concisi appunti a margine o su taccuini, che ci rimandino velocemente ai concetti che abbiamo trovato interessanti.

Considerato che la bibliografia può essere molto ampia ed eterogenea, che ogni materia va approcciata in maniera differente, e che (anche all'interno di una stessa disciplina) ogni Tesi fa storia a sé, un metodo sicuro e universalmente valido non esiste: ognuno dovrà trovare lo stile a sé più congeniale. Come sempre, una volta scelta una metodologia, è assolutamente consigliabile seguire sempre quella.

L'importante è che questo preliminare lavoro di riordino ci consenta, quando servirà, di tornare rapidamente sulle opere consultate e di saperle collegare tematicamente al nuovo materiale, per i fini che ci interessano. Ad esempio, ci servirà ricordare che quel certo capitolo di quel certo libro affronta un determinato argomento; o che da pagina x a pagina y troviamo citazioni utili; oppure che un determinato autore in un'opera adotta una data impostazione, ma in un'altra successiva la modifica trovandosi in accordo con certe opere di certi altri autori, *etc.*

Qualunque sia il metodo che sceglieremo di seguire, anche per questa attività gli odierni strumenti informatici accorrono in nostro aiuto. Ci riferiamo in particolare alle varie soluzioni '*cloud*' che consentono di redigere e organizzare note e appunti (anche sotto forma di foto, registrazioni audio, *etc.*), sincronizzandoli con tutti i nostri dispositivi (*PC* portatili e fissi, *tablets*, *smartphones*) per averli sempre a disposizione.



Ci permettiamo di segnalare, tra i programmi gratuiti e di più immediato utilizzo:

- [Microsoft OneNote](#): esso è compreso nel pacchetto Office per cui il nostro Ateneo ha stipulato una convenzione e che è [offerto gratuitamente agli studenti immatricolati](#). Presenta molte funzioni utili; per utilizzarlo appieno occorre avere un *account* Microsoft.

- [Google Keep](#): molto elementare nelle funzioni; occorre avere un *account* Google (in pratica tutti gli utenti di Android o Gmail ne hanno uno).

- [Evernote](#): molto completo e funzionale; occorre creare un *account* apposito.

Di questi (come di altri) programmi sono disponibili le *apps* per tutti i principali sistemi operativi e piattaforme, ed in ogni caso essi sono accessibili via *Internet* da qualsiasi *computer* (anche pubblico, come quelli della Biblioteca).

Avendo sempre a disposizione dei 'taccuini' virtuali che raccolgono ordinatamente i nostri appunti, potremo così segnarcene velocemente le idee che concepiamo anche nei momenti più impensati, e sarà davvero difficile perdere le informazioni raccolte.

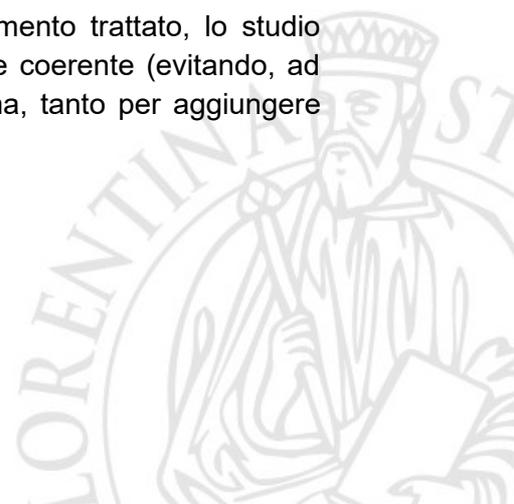
Resta poi sempre la possibilità di ricorrere ai cari vecchi strumenti tradizionali: carta e penna offrono le garanzie di una certa lentezza e meditazione nella scrittura, che spesso manca nei velocissimi mezzi digitali.

Studio del materiale raccolto

Già il 'semplice' fatto di aver raccolto ordinatamente del materiale bibliografico ci ha consentito di esplorare, anche se in maniera generale o grossolana, l'argomento di cui dovremo scrivere. È necessario ora passare alla fase di vero e proprio studio di ciò che abbiamo reperito, con una metodologia mirata a fissarne i contenuti e previamente concordata con il Relatore.

In linea generale, ad esempio, può essere utile cominciare dalle pubblicazioni (come voci enciclopediche, monografie di ampio respiro, *etc.*) che consentano di inquadrare l'argomento e le sue possibili diramazioni (le quali non necessariamente dovranno trovar posto nella Tesi, ma andranno comunque conosciute). Seguiranno scritti a carattere via via più specifico, nell'ottica di concentrare il ragionamento sulla linea di indagine che stiamo individuando come centrale per la nostra Tesi.

Qualora sia opportuno un inquadramento storico dell'argomento trattato, lo studio volto a tale ricostruzione dovrà essere esaustivo ed il più possibile coerente (evitando, ad esempio, salti temporali ingiustificati, come anche derive fuori tema, tanto per aggiungere pagine!).



Spesso, gli studenti riscontrano una certa difficoltà nell'utilizzare il materiale giurisprudenziale. A tal proposito, ricordiamo sempre che studiare una sentenza non significa affidarsi alla sola lettura delle massime riportate in riviste o banche dati! Sarà indispensabile, infatti, analizzare l'intero contenuto della decisione in esame, al fine di riuscire a focalizzare le questioni e i tratti rilevanti della controversia, e valutarne congruamente la portata e l'utilità ai fini cui tende la nostra Tesi. In un secondo momento poi, può risultare utile affiancare alla nostra analisi della giurisprudenza la lettura di 'note a sentenza' correlate, come approfondimento ed aiuto alla comprensione.

Per lo studio di qualsiasi tipologia di materiale raccolto, ed a seconda delle esigenze della Tesi, può essere tendenzialmente molto utile seguire un criterio cronologico che proceda a ritroso dalle pubblicazioni più recenti e qualificate (che, solitamente, si valgono di studi più aggiornati). Ciò, come sempre, tenendo conto anche della levatura degli autori consultati e dell'apprezzamento degli scritti presso la comunità scientifica.

